

CONFRATERNITA SAN GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI IN ROMA

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI OROPA - TORINO MUSEO EGIZIO MODENA

7- 8- 9 e 10 MAGGIO 2018



7 MAGGIO

Ore 8,30 partenza stazione Ostiense.

Durante il percorso è prevista una sosta per uno spuntino libero a pranzo

Ore 17,30 visita al duomo di Ivrea e centro della cittadina

Ore 18,45 partenza per l'hotel

Ore 19 arrivo all'hotel Sirio *** sul lago omonimo a 2 Km. da Ivrea.

Meravigliosamente situato sul Lago Sirio, l'Hotel Sirio ***L è il luogo perfetto per gli amanti della natura e del mangiar bene. Fa parte della catena internazionale «Hotels & Préférence». L'Hotel Sirio è situato tra Torino e Milano, all'imbocco con la Valle d'Aosta, nel «Verde Canavese».

Scoprite le ricchezze culturali della città di Ivrea e dei suoi tranquilli e meravigliosi dintorni, con le sue specialità culinarie, e l'esclusivo shopping "Made in Italy".

Una struttura a conduzione familiare mirata a soddisfare una clientela esigente. Una squadra di professionisti che faranno del vostro soggiorno una indimenticabile esperienza.

Cena in hotel

8 MAGGIO

Giornata dedicata alla spiritualità.

Ore 9 partenza per il santuario di Oropa (1200 m . di altitudine)

Il Santuario di Oropa è il più importante Santuario mariano delle Alpi. Si colloca in uno scenario unico e incontaminato a 1200 m. di altezza, a soli 20 minuti dal centro di Biella.

Ore 10,30 S. Messa – Visita del Santuario

Ore 13 pranzo presso il ristorante Croce Rossa

Ore 15,30 partenza per visitare la Comunità Monastica di Bose.

Comunità monastica di Bose, a Magnano.

La **Comunità monastica di Bose** è una comunità religiosa formata da monaci di entrambi i sessi, provenienti da Chiese cristiane diverse. Sin dalla fondazione, la Comunità di Bose promuove un

intenso dialogo ecumenico fra le differenti Chiese e denominazioni cristiane. Il fondatore della comunità è Enzo Bianchi; dal 26 gennaio 2017 il priore è Luciano Manicardi. Ha sede dal 1965 a Bose, frazione del comune di Magnano, in provincia di Biella.

Ore 19 rientro in hotel
Cena in hotel

9 MAGGIO

Ore 8,30 partenza per Torino

Ore 9,30 Visita Museo Egizio

Il Museo Egizio di Torino è, come quello del Cairo, dedicato esclusivamente all'arte e alla cultura dell'Egitto antico. Molti studiosi di fama internazionale, a partire dal decifratore dei geroglifici egizi, Jean-François Champollion, che giunse a Torino nel 1824, si dedicano da allora allo studio delle sue collezioni, confermando così quanto scrisse Champollion: «La strada per Menfi e Tebe passa da Torino».

Il Museo Egizio (propriamente Museo delle Antichità Egizie) è costituito da un insieme di collezioni che si sono sovrapposte nel tempo, alle quali si devono aggiungere i ritrovamenti effettuati a seguito degli scavi condotti in Egitto dalla Missione Archeologica Italiana tra il 1900 e il 1935. In quell'epoca vigeva il criterio secondo cui i reperti archeologici erano ripartiti fra l'Egitto e le missioni archeologiche. Il criterio attuale prevede che i reperti rimangano all'Egitto.

Spuntino libero

Ore 15 visita della città di Torino con guida

Ore 19 rientro in albergo e cena

10 MAGGIO

Ore 9 partenza per Roma

Ore 13,30 sosta a Modena per il pranzo presso Caffè Concerto nella piazza centrale (piazza Grande)

(possibilità di acquistare i famosi tortellini e cappelletti)

Ore 15,30 partenza per Roma

Ore 20,30 arrivo a Roma

Costo del viaggio € 320,00

Supplemento singola € 30,00 (€ 10,00 a notte):

Comprende il viaggio in pullman da gran turismo ditta Calabresi, trattamento di mezza pensione con bevande incluse in hotel (tre notti) ingresso al museo Egizio di Torino, guida per la città di Torino, pranzo al ristorante Croce Rossa e al Caffè Concerto a Modena. Assicurazione.

Scheda di adesione al PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI OROPA -

IVREA TORINO MUSEO EGIZIO MODENA

7,8,9 e 10 maggio 2018

.....sottoscritt

nato a il

Chiede la prenotazione per la partecipazione al pellegrinaggio con sistemazione in

camera

Chiede inoltre la partecipazione delle seguenti i persone

1 nato a il da sistemare in
camera

2 nato a il da sistemare in
camera

Acconto da versare entro e non oltre il 12 aprile € 80 a persona

.....

Ricevo dal .. signorla somma di €
quale acconto per la

partecipazione di n..... persone al pellegrinaggio del 7,8,9,e 10 maggio 2018 .

STORIA DEL SANTUARIO

Il Santuario di Oropa è il più importante Santuario mariano delle Alpi. Si colloca in uno scenario unico e incontaminato a 1200 m. di altezza, a soli 20 minuti dal centro di Biella.

Secondo la tradizione l'origine del Santuario è da collocarsi nel IV secolo, ad opera di **S. Eusebio**, primo vescovo di Vercelli. I primi documenti scritti che parlano di Oropa, risalenti all'inizio del XIII secolo, riportano l'esistenza delle **primitive Chiese di Santa Maria e di San Bartolomeo**, di carattere eremitico, che costituivano un punto di riferimento fondamentale per i viatores (viaggiatori) che transitavano da est verso la Valle d'Aosta.

Lo sviluppo del Santuario subì diverse trasformazioni nel tempo, fino a raggiungere le monumentali dimensioni odierne tramutandosi da luogo di passaggio a luogo di destinazione per i pellegrini animati da un forte spirito devozionale.

Il maestoso complesso è frutto dei disegni dei più grandi architetti sabaudi: **Arduzzi, Gallo, Beltramo, Juvarra, Guarini, Galletti, Bonora** hanno contribuito a progettare e a realizzare l'insieme degli edifici che si svilupparono tra la metà del XVII e del XVIII secolo.

Dal primitivo sacello all'imponente **Basilica Superiore**, consacrata nel 1960, lo sviluppo edilizio ed architettonico è stato grandioso. Il primo piazzale, su cui si affacciano ristoranti, bar e diversi negozi, è seguito dal chiostro della **Basilica Antica**, raggiungibile attraverso la scalinata monumentale e la **Porta Regia**.

Tutti i maestosi edifici del santuario sono stati edificati nel corso dei secoli partendo dal suo cuore: il **Sacello della Basilica Antica**.

La chiesa della Madonna Nera

Cuore spirituale del Santuario, la **Basilica Antica** è stata realizzata nel Seicento, in seguito al voto fatto dalla Città di Biella in occasione dell'epidemia di peste del 1599. Nel 1620, con il completamento della Chiesa, si tenne la prima delle solenni incoronazioni che ogni cento anni hanno scandito la storia del Santuario. La facciata, progettata dall'architetto Francesco Conti, semplice nell'eleganza delle venature verdastre della pietra d'Oropa, è nobilitata dal portale, più scuro, che riporta in alto lo stemma sabauda del duca Carlo Emanuele II, sorretto da due angeli in pietra. Sull'architrave del portale si trova scolpita l'iscrizione "O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui", che dai primi decenni del sec. XVII è il saluto augurale che il pellegrino, raggiunta la meta, riceve varcando la soglia della Basilica.

Innalzata sul luogo dove sorgeva l'antica chiesa di Santa Maria, conserva al suo interno, come un prezioso scrigno, il **Sacello eusebiano**, edificato nel IX secolo. Nella calotta e nelle pareti interne del Sacello sono visibili preziosi affreschi risalenti al Trecento, opera di un ignoto pittore, detto il Maestro di Oropa. Il ciclo di affreschi, incentrato sulla Vergine e su alcuni santi che dovevano essere particolarmente venerati nell'antico romitorio, costituisce una preziosa testimonianza di iconografia sacra. All'interno del Sacello è custodita la statua della **Madonna Nera**, realizzata in legno di cirmolo dallo scalpello di uno scultore valdostano nel XIII secolo. Il manto blu, l'abito e i capelli color oro fanno da cornice al volto dipinto di nero, il cui sorriso dolce e austero ha accolto i pellegrini nei secoli.

Secondo la tradizione, la statua venne portata da Sant'Eusebio dalla Palestina nel IV secolo d.C. mentre fuggiva dalla furia della persecuzione ariana; adoperandosi per la diffusione della devozione mariana, Sant'Eusebio avrebbe nascosto la statua tra le rocce dove ora sorge la Cappella del Roc, costruita nella prima metà del Settecento dagli abitanti di Fontainemore, località valdostana ancora oggi fortemente legata al Santuario dall'antica processione che si snoda ogni cinque anni tra i monti che separano le due vallate. Durante i lavori di restauro eseguiti nei primi mesi del 2005, sono emerse sulla volta decorazioni risalenti al XVII secolo, caratterizzati da motivi

floreali giallo ocra su campo di colore azzurro, recente scoperta di un passato che ha ancora misteri da svelare.

Basilica Superiore

BASILICA SUPERIORE CHIUSA PER LAVORI. Sono garantiti l'accesso ai presepi e l'apertura durante la S. Messa domenicale

Oltre l'imponente scalinata che si apre a monte del Piazzale Sacro, lo sguardo si

apre verso la **Basilica Superiore**, costruzione dalle proporzioni monumentali che si trova allo stesso tempo in rapporto di armonia con le alte montagne circostanti e in lieve contrasto con la dimensione spirituale e raccolta dell'Antica Basilica. L'esigenza di costruire una nuova chiesa, considerato l'elevato numero di pellegrini che si recavano in preghiera al Santuario, venne avvertita sin dal XVII secolo, quando si iniziò a discutere del progetto di realizzazione. Sul finire dell'Ottocento, venne scelto il progetto dell'architetto Ignazio Amedeo Galletti (1726-1791), elaborato un secolo prima, e, proseguendo lo sviluppo del Santuario verso Nord, venne deviato il torrente Oropa per disporre dello spazio necessario. Posata la prima pietra nel 1885, i lavori proseguirono con molta difficoltà attraverso le due guerre mondiali, coinvolgendo nume rosi e qualificati consulenti tecnici. La cupola, che si eleva per oltre 80 m dal pavimento, fa da corona all'imponente monumento, che venne consacrato nel 1960.

Tre grandi portali in bronzo, preceduti da un ampio pronao, descrivono la storia del Santuario, dalle origini eusebiane fino alla costruzione della Chiesa Nuova, sulla quale aprono l'accesso. Un ampio spazio ottagonale, sovrastato dalla cupola sorretta da alte colonne tra le quali si aprono sei cappelle dedicate alla storia della vita della Vergine, accoglie i visitatori all'interno dell'ampia e grandiosa sala. L'altare maggiore, posto al centro della sala minore, è sormontato dall'aereo ciborio, moderna opera dell'artista milanese Gio Ponti. La Basilica Superiore è un' opera grandiosa voluta dalle ultime generazioni di biellesi e da tanti devoti alla Vergine Bruna, la cui testimonianza è stata lasciata nella sottostante cripta del suffragio, che accoglie nei suoi rivestimenti marmorei i nomi scolpiti dei devoti; si può qui ammirare un'interessante e rara **collezione di presepi** provenienti da tutto il mondo, testimonianza di fede e di svariate culture che hanno attraversato i confini del tempo e dello spazio per giungere nelle braccia della Madonna Nera di Oropa.

COMUNITA' MONASTICA DI BOSE

"Ultime risaie, alberi secolari, una miniera d'oro abbandonata, poi un declivio disseminato di castelli e santuari [...]. In alto, appartato in una valletta, un arcipelago di casette e un camino che fuma, il monastero" Così il giornalista **Paolo Rumiz** descrive Bose nel suo Gerusalemme perduta, il resoconto di un pellegrinaggio alla ricerca dei cristiani d'Oriente, dal monte Rosa alla Terra Santa.

Inserita in uno splendido contesto naturale, a pochi passi dalla **Chiesa di San Secondo**, il miglior esempio di stile romanico nel Biellese, **Bose** è una delle più note comunità monastiche d'Europa, che riunisce uomini e donne provenienti da chiese cristiane diverse: cattolicesimo, protestantesimo e mondo ortodosso. Fondata e animata dal carismatico priore Enzo Bianchi e attiva dal 1965, è composta attualmente da circa ottanta membri di sette nazionalità differenti, quasi tutti laici, nel solco della tradizione del monachesimo primitivo.

La comunità si dedica a varie attività: ricerca, approfondimento e divulgazione di contenuti della

Bibbia, della patristica e della liturgica, ma anche agricoltura, apicoltura, falegnameria, ceramica, tipografia, arazzeria settore alimentare (prodotti da forno, confetture, tisane).

Chiunque può soggiornare a Bose per partecipare a corsi di approfondimento e incontri di riflessione su temi di particolare interesse spirituale, o semplicemente per condividere per un periodo il ritmo quotidiano di vita della comunità. Oltre alla condivisione della preghiera comune tre volte al giorno e alla lectio divina quotidiana sul brano evangelico del giorno, la comunità propone agli ospiti giornate di ritiro individuale guidate da un fratello o da una sorella di Bose.

